

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / PREPARATO E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

Identificazione della miscela/sostanza: TANNINO

Nome commerciale: Tannini CRUTAN (tannini polvere/granulari)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi consigliati

Materia prima per l'industria alimentare, enologica. USO PROFESSIONALE

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

LEVURZYM S.r.l. unipersonale via Silvio Pellico ,4 - Monteverde 63100 ASCOLI PICENO AP Telefono e fax : +39 (0)736 26.12.52 mail@levurzym.com

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: Luciano Lancianese

1.4 **Numero Telefonico di emergenza:** Roma - Centro Antiveleni Tel. 06-3054343. Policlinico A. Gemelli Largo Agostino Gemelli, 8 - 00168 ROMA Orario: 24 ore su 24

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP):

Sostanza classificata non pericolosa alle normative vigenti

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo NA

Avvertenze: nessuna

2.3 Altri pericoli: NA

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Caratteristiche chimiche/Sostanze

-Nome commerciale: TANNINO

-Numero CAS: NA

-Numero EC: NA

3.2 Miscela

N.A.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Consultare il medico in caso di disturbi.

In caso di contatto con gli occhi:

lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Sciogliere la bocca con molta acqua. Se ingerita quantità elevata

RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA, mostrando la scheda di sicurezza.

In caso di inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. Consultare il medico in caso di malessere .

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione idonei:

Acqua, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas o fumi prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare equipaggiamento completo con elmetto e visiera con protezione del collo, autorespiratore a pressione, giacche e pantaloni ignifughi con fascia intorno al braccio, gambe e vita.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni, dispositivi di protezione individuale e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale, guanti e indumenti protettivi.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia. Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità competenti.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccoglie il prodotto per riutilizzarlo, se possibile, o per l'eliminazione. Lavare con abbondante acqua la zona di materiali interessati

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere sempre ben chiusi contenitori. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati ed asciutti.

7.3 Uso/i finale/i specifico/i

Materia prima per l'industria alimentare, l'enologia.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Nessuno

- Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Nessuno

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali di sicurezza. Operare secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Indumenti da lavoro. Operare secondo le buone pratiche di lavoro

Protezione delle mani:

Guanti ed indumenti protettivi per evitare il contatto.

Protezione respiratoria:

Ambiente ben ventilato. Maschera con filtri antipolvere in caso di insufficiente aerazione o esposizione prolungata.

Rischi termici:

Nessuno
Controlli dell'esposizione ambientale
Nessuno

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto e colore: Polvere da giallo marrone
Odore: Caratteristico
Soglia di odore: leggero odore di fermentazione.
pH: 3,5 +/- 0,3 (Sol. 5%)
Punto di fusione/congelamento: N.A.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A.
Punto di infiammabilità: 198°C.
Infiammabilità solidi/gas: N.A.
Temperatura di autoaccensione: >500°C.
Temperatura di decomposizione: N.A.
Pericolo di esplosione: N.A.
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.
Tensione di vapore: N.A.
Densità relativa: N.A.
Densità a 20°C: N.A.
Densità dei vapori: N.A.
Velocità di evaporazione: N.A.
Solubilità in / Miscibilità con: Acqua quasi completa
Liposolubilità: N.A.
Coefficiente di distribuzione (n-octanol/acqua): N.A.
Viscosità: N.A.
Proprietà esplosive: N.A.
Proprietà comburenti: N.A.

9.2 Altre informazioni

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Di polvere possono formare miscele infiammabili collare in presenza di innesco di adeguata energia.

10.4 Condizioni da evitare:

Combustione, libera fumi acri ed irritabili con la possibilità di sviluppo di gas tossici.

10.5 Materiali incompatibili:

Ferro, sali di metalli pesanti, alcaloidi, gelatina, albumine, amidi, materiali ossidanti, acqua di calce.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Nessuno

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni su effetti tossicologici

Tossicità acuta:

DL50 (ratto) : > 2500 mg/Kg

Se non diversamente specificati, I dati richiesti dal regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi Non Applicabili (N.A.)

- tossicità acuta;
- corrosione / irritazione cutanea
- lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi
- sensibilizzazione respiratoria o cutanea
- mutagenicità delle cellule germinali
- cancerogenicità
- tossicità per la riproduzione

- tossicità specifica per organi di bersaglio esposizione singolo/ esposizione ripetuta
- pericolo in caso di aspirazione

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente relativamente a persistenze biodegradabilità.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non pericoloso

12.3 Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4 Mobilità nel suolo

N.A.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

N.A.

12.6 Altri effetti avversi

Nessuno.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Devono essere trattati in accordo con le normative vigenti. I contenitori devono rimanere ben chiusi se non terminati né usati. Smaltimento o incenerimento.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU ADR, ADN, IMDG, IATA.

N.A.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU ADR, ADN, IMDG, IATA :

N.A.

14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto ADR, ADN, IMDG, IATA:

N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio ADR, ADN, IMDG, IATA:

N.A.

14.5 Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

N.A.

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004.

Regolamento (CE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012.

Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996.

Direttiva 2008/105/CE Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008.

82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo

e del Consiglio, del (GU L 348/84 del 24.12.2008, pag. 84-97)

Direttiva 2004/42/CE Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004.

Regolamento (CE) n. 648/2004 Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

No

16. ALTRE INFORMAZIONI

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research

Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition – Van Nostrand

Reinold

CCNL - Allegato 1
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto in oggetto alla data di edizione della scheda stessa e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale. Si attira l'attenzione degli utilizzatori sui rischi che si potrebbero incontrare qualora il prodotto venga utilizzato per usi differenti rispetto a quelli per i quali è destinato. Questa scheda non deve essere utilizzata o riprodotta che ai fini di prevenzione e sicurezza. L'elencazione dei testi legislativi, regolamentari ed amministrative non deve essere considerata come esauriente. È compito del destinatario del prodotto riferirsi ai testi ufficiali per l'utilizzo, l'immagazzinamento e la manipolazione dei prodotti, attività per le quali è il solo responsabile. L'utilizzatore deve inoltre fornire alle persone che possono entrare in contatto con il prodotto (impiego, l'immagazzinamento, pulizia dei contenitori, interventi diversi) tutte le informazioni necessarie alla sicurezza del lavoro, alla protezione della salute e dell'ambiente, trasmettendo loro copia di questa Scheda Dati di Sicurezza.

Abbreviazioni e acronimi:

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento per il trasporto delle merci pericolose della "Associazione internazionale per il trasporto aereo" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche dell'"Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
